

Messaggio

numero
7145

data
18 novembre 2015

Dipartimento
FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Richiesta di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2016-2019

Richiesta di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2016-2019

Decreti legislativi concernenti lo stanziamento di sussidi ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2016-2019 per:

- **La partecipazione al programma di collaborazione di programma operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera per il periodo 2014-2020 (PO Interreg V)**
- **La partecipazione al programma d'attuazione San Gottardo 2016-2019**
- **Il finanziamento del management regionale (Agenzie regionali per lo sviluppo)**
- **Il finanziamento del coordinamento del sistema regionale dell'innovazione**
- **Il finanziamento delle attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata**

INDICE

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 3 |
| 1. INTRODUZIONE | 4 |
| 2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO ECONOMICO E IL RUOLO DELLA POLITICA ECONOMICA REGIONALE | 5 |
| 3. VALUTAZIONE DEL QUADRIENNIO 2012-2015 | 7 |
| 4. LA POLITICA ECONOMICA REGIONALE NEL QUADRIENNIO 2016-2019 | 10 |
| 4.1 Le priorità in ambito PMI | 10 |
| 4.2 Le priorità in ambito turismo | 11 |
| 4.3 Il riposizionamento delle regioni periferiche | 12 |
| 5. IL DECRETO COMPLEMENTARE | 13 |
| 6. OBIETTIVI E RISORSE | 14 |
| 7. STANZIAMENTI | 17 |
| 7.1 Partecipazione al programma Interreg | 17 |
| 7.2 Partecipazione al Programma San Gottardo | 18 |
| 7.3 Management regionale | 19 |
| 7.4 Coordinamento sistema regionale dell'innovazione | 20 |
| 7.5 Attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata | 22 |
| 8. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO | 24 |
| 9. CONCLUSIONI | 26 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 27 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 28 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 30 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 31 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 32 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 33 |
| DECRETO LEGISLATIVO | 34 |

ALLEGATI:

Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019;

Programma d'attuazione San Gottardo 2016-2019;

Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia- Svizzera 2014-2020.

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporre alla vostra attenzione una richiesta di 40 milioni per attuare misure atte a sostenere lo sviluppo economico cantonale nel quadriennio 2016-2019, suddivisi in 27 milioni per misure di politica economica regionale (PER) conformi alla Legge federale e 13 milioni per misure complementari cantonali.

PREMESSA

Il Consiglio di Stato ha adottato un approccio strutturato in tema di sviluppo economico, che si articola oggi in una complessa strategia volta contemporaneamente al rafforzamento delle condizioni quadro, al sostegno di singole iniziative imprenditoriali e alla realizzazione di azioni mirate di marketing territoriale e di comunicazione, questo al fine di rispondere adeguatamente alle innumerevoli sfide che il nostro Cantone si trova ad affrontare.

La perseveranza con la quale è stata perseguita questa strategia ha permesso di concretizzare i numerosi e ambiziosi progetti di politica economica regionale fissati tra gli obiettivi del quadriennio 2012-2015. Grazie ai risultati raggiunti nel quadriennio appena trascorso e al nuovo programma elaborato per il periodo 2016-2019, la politica economica regionale ha assunto ormai un ruolo fondamentale nella strategia di sviluppo economico.

Tre gli obiettivi principali perseguiti nel prossimo quadriennio:

1. PMI: aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle piccole e medie imprese (PMI).
2. Turismo: aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche.
3. Riposizionamento delle regioni periferiche.

Con la presente richiesta di credito quadro si completa un lungo percorso di riorientamento sistemico di tutte le leggi di sviluppo economico, con l'obiettivo di stimolare e sostenere una crescita sostenibile, l'innovazione, lo spirito imprenditoriale e la valorizzazione delle particolarità del territorio.

Le misure previste dal programma di politica economica regionale 2016-2019, così come quelle previste dalle altre leggi settoriali recentemente riviste, permettono di sostenere in maniera flessibile un ampio ventaglio di iniziative a sostegno della competitività delle PMI, del rilancio delle destinazioni turistiche e del riposizionamento delle regioni periferiche.

Il Consiglio di Stato - che continuerà a occuparsi prioritariamente di progetti strategici di valenza cantonale - auspica che anche i numerosi attori del territorio, siano essi associazioni, enti o privati, sappiano sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione a livello cantonale e federale proponendo progetti in grado di incidere veramente sul tessuto economico cantonale, che siano concreti e realizzabili e ben coordinati con le iniziative già in essere.

1. INTRODUZIONE

Diversi recenti approfondimenti scientifici hanno messo in luce un Ticino in fase di profonda trasformazione. Se da un lato il nostro Cantone ha saputo negli ultimi 25 anni recuperare terreno nei confronti del resto del Paese, in particolare sul fronte della formazione e della ricerca, dall'altro non mancano aspetti critici e sfide - su tutte, il tema del mercato del lavoro, una produttività che cresce meno rispetto al resto della Svizzera e una profonda diversificazione del tessuto imprenditoriale, a cui si è sommata la sopravvalutazione del cambio franco-euro e il ridimensionamento del settore bancario - che il Ticino dovrà saper affrontare per non pregiudicare le sue potenzialità di sviluppo e, in definitiva, la qualità di vita delle future generazioni.

Sulla base di questi approfondimenti, grazie anche a un lungo percorso strutturato, al coinvolgimento costante dei principali partner economici e istituzionali sul territorio e alle relazioni intessute a livello nazionale e internazionale, il Consiglio di Stato ha identificato tre principali obiettivi di sviluppo economico: l'aumento della competitività delle PMI, il rafforzamento delle destinazioni turistiche e il riposizionamento delle regioni periferiche.

Malgrado la chiarezza di enunciazione degli obiettivi, la strategia per il loro raggiungimento è particolarmente complessa in quanto presuppone l'applicazione di diverse politiche e leggi settoriali, l'attuazione sinergica di diverse misure e iniziative nonché il coordinamento di vari attori, tutto questo declinato a livello regionale, cantonale, nazionale e internazionale.

Il programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 (PdA) riassume gli orientamenti strategici e gli obiettivi di sviluppo economico che il Cantone Ticino intende perseguire nel periodo 2016-2019. Il PdA, dopo una breve parte retrospettiva (capitolo 1) e una parte analitica (capitolo 2), contestualizza la politica economica regionale nella più ampia politica di sviluppo economico (capitolo 3), mentre nel quarto capitolo presenta gli obiettivi di politica economica regionale per il periodo 2016-2019.

Considerata la sua valenza strategica, il programma d'attuazione 2016-2019 è da considerarsi parte integrante del presente messaggio, che è a sua volta strettamente correlato ai messaggi:

- no. 6897: Nuova Legge sul turismo (LTur) e stanziamento di un credito quadro di fr. 24'000'000.- per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese nel quadriennio 2015-2018;
- no. 7041: Stanziamento di un credito quadro di fr. 12'000'000.- in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2015-2018;
- no. 7060: Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di fr. 20'000'000.- per il periodo 2016-2019.

Da notare che, malgrado il Cantone Ticino si sia dotato di una strategia di sviluppo integrato, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha imposto dei programmi e delle convenzioni separate per il San Gottardo e per la Cooperazione transfrontaliera. Per questa ragione anche il **programma d'attuazione San Gottardo 2016-2019** e il **programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020** vanno considerati **quale parte integrante di questo messaggio**.

La presente richiesta di credito quadro è volta a garantire la disponibilità finanziaria cantonale per l'attuazione della politica economica regionale 2016-2019, per la

partecipazione al programma San Gottardo 2016-2019 nonché al Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2014-2020. Questi tre programmi verranno attuati anche con mezzi finanziari federali, regolati da apposite convenzioni, attualmente in fase di contrattazione.

Il presente messaggio richiede inoltre lo stanziamento di un credito quadro per attuare misure complementari di politica economica regionale, in particolare a sostegno del riposizionamento delle regioni periferiche. Nello specifico s'intende alimentare il fondo di promozione regionale gestito direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) e sostenere i progetti regionali complementari delle quattro regioni funzionali.

Infine, considerato che nell'ambito della politica economica regionale vengono finanziate attività regolate da contratti di prestazione che si svolgono in maniera continuativa anche nel quadriennio 2016-2019, con il presente messaggio viene proposto lo stanziamento di aiuti cantonali e federali a favore del management regionale, a sostegno delle attività di coordinamento del sistema regionale dell'innovazione e a supporto di quelle relative all'acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata. In questo modo è possibile garantire continuità, apportando i dovuti correttivi, alle attività già in essere e svolte in particolare dalle Agenzie per lo sviluppo regionale, dalla Fondazione AGIRE e dai consulenti tecnologici.

Il presente messaggio presenta gli orientamenti principali in materia di politica economica regionale, riprendendo gli elementi principali del programma d'attuazione 2016-2019 e rimandando per dettagli alle esaustive informazioni contenute nei vari documenti di riferimento.

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO ECONOMICO E IL RUOLO DELLA POLITICA ECONOMICA REGIONALE

In una situazione internazionale difficile e incerta come quella attuale, con ripercussioni negative sul tessuto economico cantonale, s'impongono politiche mirate di carattere economico per rilanciare l'economia. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha elaborato una nuova strategia di sviluppo economico volta ad aumentare la capacità innovativa e la concorrenzialità delle piccole e medie imprese, a sostenere il riposizionamento e rafforzamento delle destinazioni turistiche, con una particolare attenzione alle regioni periferiche.

L'elaborazione della strategia cantonale in materia di sviluppo economico si basa, in particolare, sull'analisi della competitività territoriale, sull'applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico e su una nuova governance.

L'Ufficio per lo sviluppo economico ha promosso diversi approfondimenti scientifici, che hanno permesso di focalizzare misure e progetti specifici. Tra gli approfondimenti promossi si segnalano in particolare l'analisi da parte di BAK Basel dei settori ticinesi in un'ottica di specializzazione intelligente e l'approfondimento sulla piazza finanziaria, lo studio sugli effetti dell'apertura di Alp Transit, la candidatura a sede di rete del Parco nazionale dell'innovazione, il rapporto sull'audit della Fondazione AGIRE, lo studio sulla politica fondiaria, lo studio sulla responsabilità sociale delle imprese, il modello per la trasmissione aziendale, lo studio sull'impatto economico del turismo, il rapporto del programma d'impulso per il settore alberghiero, il benchmarking del turismo, lo studio sulla navigazione del Lago Maggiore e la ricerca sulle best practices per le regioni periferiche.

L'analisi del contesto socioeconomico e una SWOT del Canton Ticino è presentata nel capitolo 2 del programma d'attuazione 2016-2019. Una lista degli studi effettuata è presentata nel capitolo 9 del PdA.

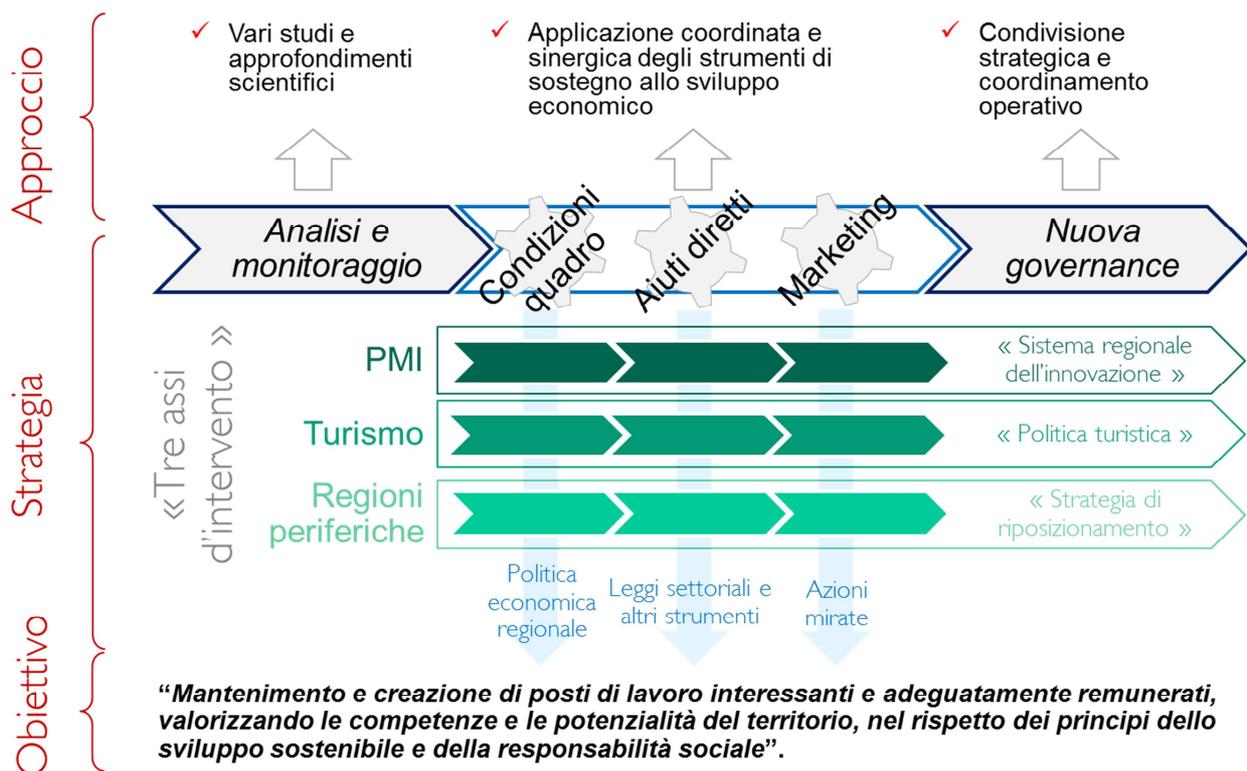
Il coordinamento delle politiche settoriali, in particolare quelle della formazione e dello sviluppo territoriale, rappresenta un altro pilastro fondamentale a supporto dello sviluppo economico: solo grazie a politiche pubbliche sempre più allineate e mirate sarà possibile incentivare in maniera marcata l'innovazione e la creazione di valore aggiunto.

Per rendere efficace l'attuazione della politica economica regionale è stata introdotta una nuova governance che coinvolge attivamente i principali attori di riferimento, garantendo pertanto la necessaria legittimità a livello strategico e un coordinamento tra i vari soggetti a livello operativo.

Sulla base di questi tre elementi (conoscenza, coordinamento e governance) è stata elaborata una strategia di sviluppo economico basata su tre "assi d'azione", che prevedono misure specifiche nell'ambito del rafforzamento delle condizioni quadro, aiuti mirati alle iniziative imprenditoriali nonché azioni di marketing territoriale mirato e campagne di sensibilizzazione su temi specifici. Si tratta di tre assi distinti ma complementari tra loro, che permettono quindi di concepire un'ampia e articolata strategia di sviluppo economico.

L'obiettivo della strategia di sviluppo economico è quello di favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione. Concretamente, gli obiettivi volti ad aumentare la competitività delle PMI, a rafforzare le destinazioni turistiche e il riposizionamento delle regioni periferiche sono accomunati dalla ferma volontà di mantenere e creare posti di lavoro interessanti e adeguatamente retribuiti per i residenti.

L'immagine seguente riassume schematicamente la strategia di sviluppo economico:



Le misure di politica economica regionale concorrono a rafforzare le condizioni quadro (ambito precompetitivo e messa in rete).

I dettagli della strategia sono presentati nel capitolo 3.1 del programma d'attuazione 2016-2019, con un particolare focus sulla politica dell'innovazione (capitolo 3.1.1) e sulla politica turistica (capitolo 3.1.2).

3. VALUTAZIONE DEL QUADRIENNIO 2012-2015

Il Cantone Ticino è tenuto a presentare alla SECO un rapporto con la valutazione definitiva del periodo 2012-2015 entro il 28 febbraio 2016. Lo stesso, come previsto dall'art. 2 del Regolamento della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla politica regionale, verrà trasmesso al Gran Consiglio nel corso del mese di marzo del 2016.

La valutazione provvisoria sul grado di raggiungimento degli obiettivi di politica economica regionale in relazione al periodo 2012-2015 è contenuta nel programma d'attuazione 2016-2019, in particolare nel capitolo 1. La valutazione definitiva del quadriennio 2012-2015 verrà redatta entro il 28 febbraio 2016.

La valutazione generale è molto positiva. Il quadriennio che sta per concludersi, ha visto concretizzarsi, grazie al nuovo approccio della politica economica regionale, diversi importanti progetti a sostegno del tessuto economico cantonale. In ambito PMI si segnalano, tra gli altri:

- ✓ le attività di promozione dell'innovazione e di coordinamento del trasferimento tecnologico assicurate dalla Fondazione AGIRE e dagli altri attori del sistema regionale d'innovazione;
- ✓ le attività di acquisizione e di preparazione di progetti di ricerca applicata;
- ✓ la realizzazione delle prime due sedi di rete del progetto Tecnopolo Ticino e l'approfondimento di altre sedi che completeranno l'offerta regionale per l'insediamento di imprese innovative nei settori di punta;
- ✓ l'avvio di una nuova sede del Tecnopolo Ticino con l'intento di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel settore della medicina rigenerativa e delle tecnologie mediche, in collaborazione con il Cardiocentro e l'Istituto Svizzero di Medicina Rigenerativa (SIRM);
- ✓ l'approfondimento per un polo tecnologico dell'aviazione;
- ✓ la revisione della Legge per l'innovazione economica;
- ✓ la candidatura ticinese al Parco Nazionale per l'Innovazione;
- ✓ il centro di competenza EDM per l'elettroerosione;
- ✓ il progetto di laboratori della Fondazione ESASO (oftalmologia);
- ✓ la piattaforma di condivisione per le direzioni tecniche delle industrie di produzione farmaceutica ticinese AFTI;
- ✓ la consulenza offerta a chi vuole mettersi in proprio dal servizio fondounimpresa.ch;
- ✓ il Centro di competenze per la mobilità sostenibile e ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona;
- ✓ l'affinamento della politica dei poli di sviluppo economico;
- ✓ la banca dati immobili e terreni;
- ✓ il portale web per favorire il ritorno di talenti;

- ✓ il progetto di valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese in Ticino;
- ✓ l'analisi dei settori ticinesi in ottica di specializzazioni intelligenti;
- ✓ il modello per il processo di trasmissione aziendale;
- ✓ il progetto di valorizzazione, trasformazione e promozione della vendita del legname indigeno Locarno Ovest, nato dalla collaborazione tra imprese forestali del Locarnese e Valli;
- ✓ il progetto di industrializzazione dei processi produttivi promosso da SCN, un consorzio ticinese nato da un gruppo di aziende attive nell'ambito della filiera bosco-legno (messaggio in allestimento).

Anche per quanto riguarda il sostegno al settore turistico, numerose sono le iniziative che meritano di essere menzionate, quali:

- ✓ la riorganizzazione del settore turistico, che ha creato le premesse per un miglioramento della competitività delle destinazioni e una maggiore professionalizzazione dell'offerta turistica;
- ✓ il sostegno all'avvio dell'OTR Lago Maggiore e Valli;
- ✓ il sostegno all'avvio dell'OTR Bellinzonese e Alto Ticino;
- ✓ i percorsi formativi per operatori turistici promossi da futour.net;
- ✓ la Ticino discovery card;
- ✓ la creazione di offerte regionali legate al *mountain bike*;
- ✓ la promozione e valorizzazione degli itinerari turistici cantonali;
- ✓ il programma d'impulso del settore alberghiero;
- ✓ la valorizzazione turistica della miniera d'oro di Sessa;
- ✓ lo sviluppo di sinergie e di nuove offerte nel settore *wellness*.

Ci sono poi iniziative che coniugano aspetti aziendali con quelli turistici. E' il caso, ad esempio, dei seguenti progetti:

- ✓ la Ticino Film Commission;
- ✓ il Centro di competenza agroalimentare;
- ✓ il Palazzo del Cinema di Locarno che, oltre a dare una sede al Festival internazionale del Film, consentirà di creare rinnovate sinergie nel settore grazie all'incontro e allo sviluppo di collaborazioni tra gli operatori del settore cinematografico e della produzione audiovisiva.

Il Cantone ha inoltre lanciato, in collaborazione con gli Enti regionali per lo sviluppo, un programma specifico con il quale intende sostenere le regioni periferiche a sviluppare una propria visione e a identificare le relative strategie di sviluppo (masterplan), raccogliendo e mettendo a frutto le conclusioni non solo del progetto pilota Onsernone, ma anche di altre esperienze realizzate in Ticino e in altre regioni con caratteristiche simili. Nel 2014 si è concluso un primo progetto in Valle di Blenio ed è stato sostenuto l'approfondimento di un progetto esemplare volto alla creazione, nella regione dell'Alta Leventina, di un nuovo attrattore legato agli sport invernali - la pista di ghiaccio più lunga del mondo -, mentre nel 2015 sono stati sostenuti altri due masterplan in Alta Vallemaggia e nelle Centovalli. Sempre nel 2015 è stata sostenuta l'assunzione da parte dell'Associazione dei Comuni e Patriziati Onsernonesi di un manager di progetto incaricato di implementare le misure concrete della strategia Onsernone 2020. Da segnalare, nel contesto delle regioni periferiche, anche gli approfondimenti cantonali e regionali sul tema della banda larga.

Grazie al raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi del quadriennio e alla realizzazione di due importanti riforme di legge - nuova Legge sul turismo e nuova Legge per l'innovazione economica (in questo periodo al vaglio del Gran Consiglio) - il Ticino si presenta, alla vigilia del nuovo periodo di programmazione 2016-19, con un solido bagaglio d'esperienze e con i presupposti per un'attuazione ancora più efficace e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico.

Il coinvolgimento di un gran numero di attori istituzionali e di privati nelle piattaforme e nei gruppi di lavoro ha assicurato, nel quadriennio 2012-2015, una graduale convergenza degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico. In particolare, tutte le misure di politica economica regionale sono state adottate in modo coordinato e sinergico, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'economia cantonale.

I successi raccolti in questi quattro anni dimostrano come la politica economica regionale in Canton Ticino costituisca ormai uno strumento irrinunciabile di sostegno all'economia, in particolare per il miglioramento delle condizioni quadro in misura sinergica e complementare rispetto agli altri strumenti di sostegno allo sviluppo economico.

Nel periodo 2012-2015 tutti i fondi cantonali sono già stati stanziati o sono riservati per progetti che verranno sostenuti ancora entro la fine del 2015: l'intera disponibilità cantonale sarà pertanto esaurita. La disponibilità dei fondi federali per l'attuazione del programma di politica economica cantonale 2012-2015 era già esaurita nel corso del 2014. Per questa ragione la SECO, riconoscendo la bontà del lavoro svolto, aveva concesso ulteriori fondi federali, anch'essi completamente esauriti o riservati.

Si rileva come tutti gli importi cantonali e federali per il periodo 2012-2015 siano stati concessi a fondo perso. L'unico contributo sotto forma di prestito (pari a 0.5 mio) messo a disposizione del Canton Ticino dalla SECO era destinato a sostenere l'urbanizzazione del previsto polo di sviluppo d'Arbedo-Castione. Poiché questo progetto non si è sviluppato come auspicato – la fase pianificatoria non è ancora conclusa – i mezzi dedicati a questo progetto non hanno potuto essere utilizzati.

La tabella seguente riassume l'utilizzo dei mezzi finanziari, in milioni di franchi, nel periodo 2012-2015:

| PdA 2012-2015 | Previsto | Stanziati o riservati | Differenza |
|----------------------|-----------------|------------------------------|-------------------|
| PER TI | 27 | 27 | 0 |
| PER CH | 7.5 | 7.5 | 0 |
| PER CH prestiti | 0.5 | 0 | -0.5 |
| PER CH supplementare | 1.3 | 1.3 | 0 |
| ToT 12-15 | 36.3 | 35.8 | -0.5 |

| DL complementare 2012-2015 | Previsto | Stanziati o riservati | Differenza |
|-----------------------------------|-----------------|------------------------------|-------------------|
| Progetti strategici | 9 | 8.4 | -0.6 |
| FPR | 4 | 4.6 | 0.6 |
| ToT 12-15 | 13 | 13 | 0 |

4. LA POLITICA ECONOMICA REGIONALE NEL QUADRIENNIO 2016-2019

Sulla base delle esperienze fatte nel quadriennio 2012-2015, grazie ai numerosi approfondimenti scientifici svolti e alla luce delle sfide con le quali è confrontato il nostro Cantone, le priorità in ambito del programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 sono le seguenti:

- 1. PMI: aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI.**
- 2. Turismo: aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche.**
- 3. Riposizionamento regioni periferiche.**

La definizione di questi obiettivi è il frutto di un ampio lavoro di condivisione con le cerchie interessate (Enti regionali per lo sviluppo, organizzazioni turistiche, associazioni di categoria, Fondazione AGIRE, altri dipartimenti, altre istituzioni cantonali, nazionali e internazionali). Il 16 giugno 2015 il gruppo strategico per la politica regionale ha condiviso i contenuti del programma d'attuazione 2016-2019 e la suddivisione finanziaria indicativa. Il programma d'attuazione è poi stato approvato dal Consiglio di Stato l'8 luglio 2015.

I primi due obiettivi verranno sostenuti con fondi cantonali e federali della politica economica regionale. Una parte del programma operativo Interreg V e il programma San Gottardo sono funzionali e contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi. Il terzo obiettivo verrà perseguito con fondi cantonali di politica economica regionale (compreso il credito quadro cantonale per attuare misure complementari di politica economica regionale) e con gli importanti fondi federali previsti dal programma d'impulso 2016-2019.

Va inoltre rilevato come, sebbene il riposizionamento delle zone periferiche rappresenti un asse d'azione a sé stante, anche gli obiettivi in ambito "PMI" e "Turismo" concorrono in maniera importante a rendere più attrattive queste regioni, mantenendo o creando posti di lavoro e valorizzando le risorse presenti.

La suddivisione dei mezzi cantonali e federali previsti dalle varie convenzioni e programmi di politica economica regionale è riassunta schematicamente a pag. 29 del programma d'attuazione 2016-2019.

4.1 Le priorità in ambito PMI

L'obiettivo del Cantone è l'aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI in modo che queste possano affrontare adeguatamente la concorrenza sul piano nazionale e internazionale. In particolare, le priorità per il prossimo quadriennio saranno:

- il consolidamento del sistema regionale d'innovazione (SRI);
- la formazione della manodopera;
- i centri di competenza e le reti interaziendali;
- lo sviluppo delle specializzazioni intelligenti;
- il Tecnopolo Ticino e i poli di sviluppo economico.

Queste misure di politica economica regionale volte a rafforzare le condizioni quadro, unite alle leggi settoriali specifiche a sostegno delle singole attività imprenditoriali - tra le quali spicca senza dubbio la proposta di nuova Legge per l'innovazione economica (nLInn) - e alle attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI e alla promozione dei contatti tra aziende internazionali e i centri di ricerca presenti in Ticino, costituiscono i tasselli per il consolidamento del "sistema regionale dell'innovazione" (SRI). Lo SRI prevede un

coordinamento accresciuto dell'insieme degli attori accademici, economici e istituzionali che partecipano alla creazione, diffusione e adozione dell'innovazione. Si tratta di una sorta di "ecosistema" che si sta affermando, anche in Ticino, come uno dei principali strumenti di promozione dell'innovazione.

Nel corso dei prossimi anni è intenzione del Cantone stimolare ulteriormente la messa in rete e il coordinamento delle competenze, delle attività e degli attori per rendere efficace l'offerta del sistema regionale dell'innovazione e sostenere al meglio, sfruttando tutte le competenze presenti sul territorio, le aziende nei loro processi innovativi.

Le misure previste s'indirizzano a un pubblico diversificato di realtà aziendali e imprenditori (progetti di auto-imprenditorialità, start-up, aziende esistenti, e aziende dall'estero) proponendo un'offerta variegata che spazia dall'informazione preliminare, al trasferimento del sapere e della tecnologia, passando per l'accompagnamento, la formazione, il finanziamento, la creazione di spazi per attività, incubatori e tecnopoli.

Per far fronte alle difficoltà riscontrate nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, il Cantone intende sostenere, in accordo con le associazioni di categoria e la Divisione della formazione professionale, progetti di sviluppo e qualificazione della manodopera.

Il Cantone sostiene inoltre (in collaborazione con le associazioni economiche e gli istituti universitari) la creazione di centri di competenza e reti interaziendali, per permettere alle PMI di accedere alle competenze presenti sul territorio (in diversi ambiti tecnologici) e di mettere a frutto quelle sviluppate internamente.

Dopo avere identificato, grazie agli approfondimenti commissionati nel 2014 all'istituto BAK Basel Economics AG, quattro settori di punta dell'economia cantonale - che, dal profilo della competitività, della capacità innovativa, e dell'orientamento al mercato, appaiono meglio equipaggiati per rispondere alle sfide della globalizzazione, dei cambiamenti demografici e sociali e del progresso tecnologico - si tratta ora di adottare strategie per farne dei veri e propri poli di eccellenza.

In ambito PMI si continuerà inoltre con lo sviluppo del progetto Tecnopolo Ticino, con l'approfondimento e la concretizzazione della visione espressa nella candidatura a sede di rete del progetto di Parco nazionale dell'innovazione e con l'approfondimento della politica fondiaria.

Le priorità in ambito "PMI" sono presentate nel dettaglio nel capitolo 4.2 del programma d'attuazione 2016-2019.

4.2 Le priorità in ambito turismo

La chiara priorità in ambito turistico è l'aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche in modo da rilanciare e rafforzare il settore. Più specificamente l'aumento della competitività delle destinazioni comprende:

- il trasferimento del sapere e dell'innovazione in ambito turistico;
- la qualificazione degli operatori turistici;
- le collaborazioni interaziendali;
- la valorizzazione turistica delle molteplici offerte (montagna, lago, beni culturali, impianti sportivi e di svago, infrastrutture di mobilità lenta);

- il sostegno al (ri-)posizionamento delle destinazioni, la creazione dei centri di competenza delle organizzazioni turistiche, lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e infrastrutture turistiche.

Queste misure di politica economica regionale volte a rafforzare le condizioni quadro, unite agli aiuti diretti previsti dalla Legge sul turismo e alle attività di marketing, promosse in maniera concertata tra OTR e ATT, costituiscono i tasselli per il consolidamento della politica turistica cantonale.

Sa da un lato è importante fornire agli operatori turistici informazioni, dati e analisi sul turismo, dall'altro risulta fondamentale sostenere la qualificazione degli operatori turistici, con l'obiettivo di aumentarne le competenze grazie a programmi specifici.

L'abbinamento di singole prestazioni da proporre al cliente sotto forma di un unico prodotto è un aspetto che caratterizza l'industria del turismo. Per il cliente, il trasporto, il vitto, l'alloggio e lo svago devono combinarsi in un'offerta di soggiorno completa. Per questo motivo saranno sostenute cooperazioni volte a unire le forze per sviluppare prodotti comuni, nel duplice intento di risparmiare sui costi e di offrire un migliore servizio alla clientela.

Il tassello centrale delle priorità d'intervento a favore del turismo è la valorizzazione turistica e la messa in scena dell'offerta. Il potenziale della valorizzazione turistica in Ticino è enorme e i presupposti sono ottimi con un paesaggio molto apprezzato e singole infrastrutture di assoluta eccellenza. Visti gli sviluppi e i successi di progetti di messa in scena e valorizzazione in altre regioni, il Ticino ha sicuramente ancora tanto da recuperare. Questo viene anche confermato da varie analisi e sondaggi sul turismo svizzero, che indicano sempre in prima posizione tra i motivi principali per le vacanze il paesaggio, la natura e la montagna. Quest'ambito comprende la valorizzazione turistica e messa in scena della montagna, del lago, dei beni UNESCO e dei beni culturali, degli itinerari escursionistici e per rampichino nonché degli impianti sportivi e di svago.

Saranno infine sostenute iniziative volte a posizionare e differenziare le destinazioni turistiche, nonché lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture, offerte e iniziative necessarie al rilancio delle destinazioni turistiche.

Le priorità in ambito "Turismo" sono presentate nel dettaglio nel capitolo 4.3 del programma d'attuazione 2016-2019.

4.3 Il riposizionamento delle regioni periferiche

Analogamente a quanto avvenuto sul piano nazionale, in particolare a seguito dell'accettazione dell'iniziativa Weber sulle residenze secondarie, il Canton Ticino si è interrogato intensamente sul futuro delle regioni montane particolarmente svantaggiate elaborando, nell'ambito della politica economica regionale, uno specifico programma a sostegno delle regioni periferiche. È incoraggiante vedere che l'approccio proposto ha trovato la convinta adesione da parte degli attori locali (Comuni, Associazioni di Comuni, Enti regionali per lo sviluppo, organizzazione turistiche, imprenditori): tutte le regioni hanno infatti deciso di partecipare a questo programma, con la ferma intenzione di identificare una propria visione di sviluppo e di concretizzarla attraverso la realizzazione di progetti esemplari.

Considerato che il programma entra ora nella seconda fase, volta a valorizzare i potenziali delle regioni periferiche, esso è stato denominato “Riposizionamento regioni periferiche”.

Per sostenere queste regioni nello sviluppo del potenziale turistico, si farà capo ai fondi messi a disposizione dalla Confederazione con un apposito programma d’impulso, al quale il Cantone Ticino, assieme a soli altri otto Cantoni, ha deciso di partecipare. Il chiaro obiettivo è quello di incoraggiare il riposizionamento di queste regioni, facilitando l’attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio. A tal proposito, sono stati identificati, per il periodo 2016-19, tre priorità:

- consolidamento dei Masterplan e mobilitazione degli attori regionali, per costruire la visione e l’orientamento della destinazione;
- lancio di progetti esemplari, in grado di fungere da esempi e catalizzatori di sinergie sul piano regionale;
- riorientamento e completamento dell’offerta turistica, spesso carente, in particolare per quanto riguarda il settore dell’alloggio.

Se da un lato si vuole garantire il consolidamento dei *Masterplan* già avviati - al fine di chiarire il posizionamento (identità) di una regione, fissare le priorità e generare sinergie con altre politiche settoriali - dall’altro si intende sostenere l’approfondimento, l’accompagnamento e la realizzazione di progetti esemplari, coerenti con la visione identificata e condivisi dagli attori regionali.

Una particolare attenzione verrà infine posta su un’offerta d’alloggio di qualità, promuovendo la realizzazione di infrastrutture turistiche accessibili al pubblico presso alberghi, resort e villaggi, stimolando la collaborazione tra strutture turistiche e sostenendo gli alloggi collettivi/paralberghieri, quali ad esempio le capanne alpine.

Questo programma va ad aggiungersi a varie iniziative e politiche settoriali che concorrono al raggiungimento dell’obiettivo del riposizionamento delle regioni periferiche. Il masterplan rappresenta l’occasione per il coordinamento delle politiche settoriali e per la messa in rete delle attività, premesse indispensabili per favorire la coesione e gli interventi di queste zone e limitare l’isolamento degli attori presenti in tale aree.

Le priorità in ambito “Regioni periferiche” sono presentate nel dettaglio nel capitolo 4.3 del programma d’attuazione 2016-2019.

5. IL DECRETO COMPLEMENTARE

Il decreto legislativo per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 (DL complementare) si è confermato uno strumento efficace a supporto della politica economica regionale della Confederazione e del Cantone. Con la presentazione del recente messaggio governativo (nr. 7126 del 7 ottobre 2015) sono stati esauriti i crediti (13 milioni) messi a disposizione dal Parlamento per il quadriennio 2012-2015.

Il Consiglio di Stato, in accordo con gli Enti regionali per lo sviluppo del Cantone, ritiene indispensabile confermare lo strumento del DL complementare anche per il prossimo quadriennio. Il Consiglio di Stato propone inoltre che i contributi cantonali previsti dal DL complementare per dotare i rispettivi fondi di promozione regionale degli ERS (fondi FPR)

vengano aumentanti del 50%, portandoli a fr. 1,5 milioni per ciascun ERS per un totale di fr. 6 milioni.

Considerato l'importante aumento dei fondi, lo strumento FPR dovrà continuare anche in futuro a sostenere progetti locali e regionali, senza sovrapporsi ad altri strumenti legislativi cantonali, se non in casi eccezionali e preventivamente concordati con l'Ufficio per lo sviluppo economico.

I fondi a disposizione degli ERS da dedicare al secondo obiettivo del DL complementare, cioè per progetti regionali complementari a quelli identificati nel PdA per il periodo 2016-2019, ammontano dunque a fr. 7 milioni. La procedura adottata per questa tipologia di progetti, che prevede la responsabilità da parte degli ERS di identificare e di concordare tra loro i progetti da sottoporre all'avvallo del gruppo strategico per la politica regionale, è parimenti confermata. I progetti così identificati, per i quali sarà possibile sostenere anche la fase di fattibilità, saranno sottoposti al Parlamento per il relativo stanziamento dei fondi anche nel periodo 2016-2019. Considerato che durante il quadriennio in corso sono stati effettuati alcuni studi di fattibilità che produrranno a breve la documentazione necessaria per permettere di valutare concretamente la possibilità di un sostegno tramite questo strumento, si ipotizza che già nel corso del 2016 e del 2017 saranno sottoposti al Parlamento delle proposte di stanziamento (progetto Masseria di Vigino, progetto Polisport di Blenio).

Il Consiglio di Stato auspica che i fondi del DL complementare per il periodo 2016-2019, considerato l'importante sforzo finanziario cantonale previsto dal PdA per il raggiungimento dell'obiettivo "Riposizionamento delle regioni periferiche", vengano prevalentemente utilizzati dagli ERS a sostegno in particolare di progetti delle regioni periferiche delle relative regioni funzionali (sia per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FPR, sia per il sostegno a progetti complementari regionali).

A titolo informativo si comunica che i progetti promossi dalla Centro sci nordico Campra SA e dalla Fondazione internazionale per la scultura di Peccia (Fondazione), finanziati con il DL complementare 2008-2011, non sono ancora entrati nella fase realizzativa. Il progetto di Campra, dopo aver comunque realizzato una prima parte dell'investimento relativo all'impianto d' innevamento programmato, si trova attualmente in fase avanzata della progettazione definitiva del "nucleo" del centro (stabile ricettività). La Fondazione dovrà invece indicare entro i termini previsti (31.12.2015) i risultati della raccolta fondi professionale che deve confermare la copertura del piano finanziario per il progetto (investimento totale previsto fr. 10 milioni, stanziamento di fr. 5 milioni tramite DL complementare). Dei fr. 5 milioni a carico della Fondazione, a oggi sono state raccolte promesse di finanziamento e donazioni per totali fr. 2,8 milioni.

6. OBIETTIVI E RISORSE

Per assicurare la dotazione finanziaria necessaria all'applicazione della politica regionale e al raggiungimento dei suoi obiettivi, si propone lo stanziamento di un credito quadro di 40 milioni di franchi per il periodo 2016-2019, che corrisponde alla dotazione finanziaria cantonale del periodo 2012-2015, così suddiviso:

- 27 milioni per l'attuazione del programma d'attuazione della politica economica regionale;
- 13 milioni a favore di misure complementari alla politica regionale.

Come avvenuto nel quadriennio 2012-2015, il credito quadro di 40 milioni verrà gestito in maniera flessibile, a seconda dello stato d'avanzamento del programma d'attuazione di politica regionale, al grado di maturazione dei progetti di valenza regionale previsti dal decreto legislativo complementare e dall'utilizzo del fondo di promozione regionale gestito dagli Enti regionali per lo sviluppo.

Con il credito quadro di 27 milioni, il Cantone Ticino si dota dei mezzi per la realizzazione degli obiettivi del programma d'attuazione 2016-2019 e assicura la sua quota parte per la partecipazione al programma PSG 2016-2019 (2.8 milioni) e al programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Svizzera-Italia 2014-2020 (2.5 milioni per obiettivi di sviluppo economico), entrambi retti da una convenzione separata. Per il raggiungimento degli obiettivi cantonali del programma d'attuazione, il Cantone Ticino ha previsto pertanto di mettere a disposizione 21.7 milioni ai sensi della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006.

I 13 milioni di franchi per attuare misure di politica regionale complementari, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi del programma d'attuazione di politica economica regionale 2016-2019 e dovranno essere utilizzati in particolare nell'ambito del raggiungimento dell'obiettivo "Riposizionamento regioni periferiche".

Con il programma d'attuazione 2016-2019, il Consiglio di Stato ha formulato la propria richiesta per l'ottenimento di fondi federali, sia di quelli "usuali" previsti nell'ambito della politica regionale che di quelli supplementari previsti da uno specifico programma d'impulso a favore del turismo, al quale il Ticino ha aderito e che intende dedicare esclusivamente alle regioni periferiche. La firma della Convenzione tra il Cantone e la SECO con la definizione degli importi federali a sostegno del Programma d'attuazione cantonale 2016-2019 dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio del 2016.

La SECO, il 14 ottobre 2015, ha inviato la propria offerta per il programma di politica economica regionale 2016-2019, affermando che l'approccio strategico del programma e l'inclusione nella promozione dell'innovazione e del turismo sono molto soddisfacenti. La SECO ha inoltre riconosciuto che il sistema regionale per l'innovazione SRI è ben strutturato, AGIRE ha assunto un ruolo fondamentale di coordinamento e le misure e le offerte previste sembrano adeguate.

Se nel periodo 2012-2015, il budget della Confederazione per la politica economica regionale ammontava a fr. 122 milioni, i mezzi federali disponibili per il periodo 2016-2019 sono scesi a fr. 105 milioni (di cui solo fr. 70 milioni destinati al sostegno di programmi cantonali), a fronte di richieste cantonali pari a fr. 168 milioni. Considerata questa situazione, una diminuzione dei mezzi assegnati ai Cantoni, Ticino compreso, rispetto a quanto richiesto, era quindi inevitabile.

Cionondimeno l'offerta della SECO, che sarà ancora oggetto di contrattazione, può essere accolta con soddisfazione. Rispetto al periodo 2012-2015 i mezzi federali a fondo perso sono aumentati, passando da fr. 7.5 milioni a **fr. 8.3 milioni**. Il Cantone ha ottenuto anche **fr. 3 milioni di prestiti** federali. Inoltre, la richiesta cantonale formulata nell'ambito del programma d'impulso per il settore turistico è stata accolta pienamente. La SECO intende infatti accordare al Ticino **fr. 2 milioni a fondo perso** e **fr. 10 milioni di prestiti**, dedicati esclusivamente alle regioni periferiche. Da notare che la Confederazione, per il sostegno a investimenti infrastrutturali, prevede esclusivamente la forma del prestito.

Complessivamente il Cantone Ticino ha ottenuto quale offerta da parte della SECO fr. 10.3 milioni a fondo perso e fr. 13 milioni sotto forma di prestiti: un aumento non indifferente rispetto al quadriennio precedente.

Il Canton Ticino potrà beneficiare di ulteriori contributi federali per il progetto sovra-cantonale “Valorizzazione turistica e messa in rete dei siti classati quali patrimonio mondiale in Svizzera”, pari a fr. 600'000.- a fondo perso, richiesti dal Canton Grigioni nell’ambito del suo programma d’attuazione a nome degli otto Cantoni partecipanti (Ticino, Grigioni, Berna, San Gallo, Neuchâtel, Vaud, Vallese e Glarona).

A questi importi si aggiungono i mezzi federali supplementari previsti nell’ambito del programma San Gottardo, pari a fr. 5.6 milioni a fondo perso e fr. 38 milioni sotto forma di prestiti. Da notare che una parte dei prestiti previsti dal programma San Gottardo sono dedicati al collegamento sciistico Andermat-Sedrun-Disentis, al cui finanziamento il Cantone Ticino non partecipa. I prestiti potenzialmente disponibili con questo programma per progetti con effetti in Ticino possono essere stimati a circa fr. 10-15 milioni.

Infine la Confederazione, nell’ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg, intende mettere a disposizione fr. 2.5 milioni a fondo perso per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica regionale e ulteriori fr. 2.5 milioni a fondo perso per progetti promossi da altri dipartimenti, a condizione che essi contribuiscano in maniera equivalente al finanziamento dei progetti.

La seguente tabella ricapitola gli importi federali e cantonali (in Mio di fr.) previsti nella Convenzione del Cantone Ticino per il periodo 2016-2019, suddivisi sui 3 obiettivi di politica economica regionale e sulle tre convenzioni di programma:

| | | PdA | | | PSG | | Interreg | | | |
|-------------------------|----------|-----------|--------|---------------------|----------------|---------|----------|--------|---|----------|
| | | PER TI | PER CH | PER CH (impulso) | PER TI | PER CH | PER TI | PER CH | PER CH | |
| PMI | afp* | 8 | 3.6 | | | | 2 | 2 | Temi legati ad altre politiche settoriali CHF 2.5 afp | |
| | prestiti | | 1 | | | | | | | |
| Turismo | afp | 8 | 3.5 | | 2.8 | 5.6 | 0.5 | 0.5 | | |
| | prestiti | | 2 | | | 10 / 15 | | | | |
| Regioni periferiche | afp | 4.5 | | 2 | | | | | | |
| | prestiti | | | 10 | | | | | | |
| Management regionale | afp | 1.2 | 1.2 | | | | | | | |
| Totale | afp | 21.7 | 8.3 | 2 | 2.8 | 5.6 | 2.5 | 2.5 | | 2.5 |
| | | 32 | | | 8.4 | | 5 | | | 5 |
| | prestiti | | 3 | 10 | | 10 / 15 | | | | |
| | | 13 | | | 10 / 15 | | | | | |

*afp: Sussidi a fondo perso

Per quanto concerne il programma d’attuazione (PdA), la suddivisione dei mezzi cantonali è indicativa. I mezzi federali previsti per le regioni periferiche sono vincolati a questo obiettivo, mentre sono possibili ripartizioni differenti sull’ambito “PMI” e “Turismo”. I mezzi cantonali e federali per il management regionale sono dedicati. I mezzi federali, così come quelli cantonali, per la partecipazione al PSG e per Interreg sono vincolati a questi programmi.

A questi importi vanno aggiunti i 13 milioni di franchi del decreto complementare di politica economica regionale. Complessivamente se si sommano anche i crediti per l'innovazione economica (fr. 20 milioni), per investimenti turistici (fr. 12 milioni) e per la promozione turistica (fr. 24 milioni), a sostegno di progetti volti a valorizzare il tessuto economico cantonale sono previsti quasi **fr. 150 milioni**.

Considerati gli importanti sussidi e la progressiva convergenza degli strumenti a sostegno dello sviluppo economico, il Consiglio di Stato è intenzionato ad allineare la richiesta dei singoli crediti quadro (politica economica regionale, turismo, innovazione e marketing) presentando, per il quadriennio 2020-2023, un messaggio unico sullo sviluppo economico. Per quanto concerne il sostegno al turismo ai sensi della LTur, sarà necessario presentare un credito ponte per l'anno di transizione 2019, considerato che il credito specifico scadrà nel 2018.

7. STANZIAMENTI

7.1 Partecipazione al programma Interreg

Il Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera 2007-2013 terminerà la sua attuazione al 31 dicembre 2015. Per il periodo programmatico (2014-2020) il Canton Ticino ha confermato la volontà di operare una politica di cooperazione transfrontaliera progettuale continuando a svolgere il ruolo di coordinamento per i tre Cantoni svizzeri (Ticino, Grigioni e Vallese) partecipanti al programma di Cooperazione transfrontaliera. La coordinazione regionale si avvale della collaborazione attiva del Delegato per le relazioni transfrontaliere nonché del gruppo interdipartimentale di coordinamento, in modo da ottimizzare la coerenza anche con le altre politiche cantonali, che rappresentano il 50% della disponibilità finanziaria.

In particolare, con l'adozione della risoluzione governativa no. 2505 del 27 maggio 2014, il Consiglio di Stato ha aderito ai principi che fondano la proposta di programma operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera per il periodo 2014-2020 (PO Interreg V). Con risoluzione no. 3882 del 27 agosto 2014 il Governo ha poi approvato i contenuti della stessa, mentre con risoluzione no. 4617 del 14 ottobre 2014 ha precisato il proprio contributo finanziario. L'intento della partecipazione del Cantone Ticino al programma operativo Interreg V è infatti quello di dare una continuità territoriale a politiche settoriali, che si basano su leggi settoriali dedicate, per definizione, unicamente all'azione su suolo nazionale. Per questa ragione, il Cantone ha previsto una disponibilità di 5 milioni di franchi, di cui 2.5 milioni di franchi a carico del Dipartimento delle finanze e dell'economia per progetti coerenti con la strategia di sviluppo economico (ambito "PMI", "Turismo" e "Governance"), mentre 2.5 milioni di franchi sono a carico dei diversi Dipartimenti che manifesteranno interesse per i progetti di Cooperazione transfrontaliera inerenti i propri ambiti di competenza.

Attualmente il Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera 2014-2020 è al vaglio della Commissione europea e il suo avallo è previsto per la fine del 2015.

Con una selezione in due tappe dei futuri progetti, correlata ad un accompagnamento precoce, si auspica di aumentare fortemente la qualità dei progetti e il loro impatto sul territorio ticinese andando al di là di una pura e tradizionale cooperazione di buon vicinato.

Gli obiettivi della Cooperazione transfrontaliera sono illustrati nell'allegato programma di collaborazione Interreg.

Con l'allegato decreto legislativo si chiede di dedicare espressamente 2.5 milioni del credito quadro cantonale di 27 milioni di franchi per la politica economica regionale 2016-2019 al raggiungimento degli obiettivi del programma di Cooperazione transfrontaliera Svizzera-Italia in ambito "PMI" e "Turismo". Eventuali fondi non utilizzati saranno impiegati per il raggiungimento di obiettivi di politica economica cantonale.

7.2 Partecipazione al Programma San Gottardo

Il Programma San Gottardo 2020 (PSG 2020) è un progetto comune dei Cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese, dedicato allo sviluppo socioeconomico dell'intera regione del San Gottardo. Nel 2010 i quattro Cantoni hanno deciso di avviare un programma decennale (PSG 2020) e una strategia per il futuro, per sostenere la realizzazione e lo sviluppo del territorio del San Gottardo, operando oltre le barriere geografiche, politiche, linguistiche e culturali con l'obiettivo di formare uno spazio in grado di offrire alla popolazione residente, agli attori economici e ai turisti un futuro ricco di attrattive.

Il punto di partenza del progetto è stata la presa di coscienza, da parte dei Cantoni del Gottardo, di avere interessi comuni. Le quattro regioni coinvolte - la valle dell'Urseren e il resto del Canton Uri, le Tre Valli in Ticino, la Surselva nel Grigioni e il Goms nel Vallese - sono aree discoste che, prese separatamente, hanno prospettive modeste. Queste vallate sono connesse grazie ai passi alpini e s'incontrano sul San Gottardo. Contemporaneamente, però, sono isolate l'una dall'altra e tutte orientate verso l'esterno. In precedenza non c'era stata quasi nessuna collaborazione al di là dei passi e dei confini.

Il programma si prefigge di promuovere il territorio alpino nel rispetto delle identità locali, di migliorare l'accessibilità e la qualità delle infrastrutture di trasporto, di valorizzare l'attrattiva turistica con offerte di prodotti e servizi in rete. Si tratta così di contrastare la riduzione delle opportunità lavorative - che è accentuata dalla perdita di importanza dei settori economici tradizionali (come l'esercito, l'agricoltura) - e l'esodo della popolazione. La messa in esercizio della galleria di base ferroviaria del San Gottardo nell'anno 2016 determinerà inoltre un radicale cambiamento delle condizioni quadro della regione e la necessità di valorizzare la tratta alpina ferroviaria che perderà la sua secolare funzione primaria di collegamento internazionale tra il Nord e il Sud delle Alpi.

Considerato che sono passati otto anni dal lancio del primo programma PSG, il Cantone Ticino ha espresso chiaramente le proprie aspettative per il periodo 2016-2019, che dovrà essere il più concreto possibile grazie all'identificazione e attuazione di poche ma concrete priorità in ambito turistico. Il prossimo quadriennio - oltre che allo sviluppo della destinazione di sci alpino SkiArena/San Gottardo - sarà pertanto focalizzato sulla realizzazione di progetti chiave del settore turistico nei seguenti ambiti: Nordic e Bike/San Gottardo, valorizzazione della tratta alpina ferroviaria e spazi d'esperienza (Ritom-Piora, Passo del San Gottardo, Göschenen-Schöllenen, ghiacciaio del Rodano, Reno Anteriore), in un'ottica di sviluppo integrale e mettendo così a frutto i consistenti lavori preparatori effettuati in precedenza.

Il "Programma San Gottardo 2020" è strutturato su più livelli. La parte politica è assicurata dai quattro rappresentanti dei Governi cantonali ("Incontro dei Consiglieri di Stato"). Accanto alla direzione operativa del progetto, opera il Consiglio direttivo del "Programma San Gottardo 2020", formato da sei membri: un rappresentante di ciascuno dei Cantoni,

della Confederazione e da un delegato in rappresentanza delle quattro regioni del Gottardo. In futuro si intende inoltre rafforzare il ruolo del Consiglio consultivo - che comprenderà, accanto ai membri del Consiglio direttivo, un rappresentante a livello strategico di ciascuna delle quattro regioni - e coinvolgere maggiormente i responsabili operativi delle regioni nella gestione e realizzazione dei progetti. Particolare importanza sarà inoltre data alla comunicazione destinata in particolare alla popolazione della regione del San Gottardo allo scopo di aumentare il suo grado d'informazione e di coinvolgimento connesso alle attività del programma.

Gli obiettivi del PSG 2020 sono illustrati nell'allegato programma di attuazione.

Con l'allegato decreto legislativo si chiede di dedicare espressamente 2.8 milioni (cifra arrotondata, il programma d'attuazione San Gottardo prevede una partecipazione da parte del Canton Ticino pari a fr. 2'833'167.-) del credito quadro cantonale di 27 milioni per la politica economica regionale 2016-2019 al raggiungimento degli obiettivi del programma San Gottardo. Eventuali fondi non utilizzati saranno impiegati per il raggiungimento di obiettivi di politica economica cantonale.

7.3 Management regionale

Il consolidamento del sistema regionale dell'innovazione (SRI) e il nuovo assetto dell'organizzazione turistica cantonale rendono necessaria l'ottimizzazione dei ruoli che i vari enti esterni all'amministrazione svolgono a livello cantonale o regionale, in modo che ognuno possa svolgere il proprio compito al meglio. Per questo motivo i mandati di prestazione per le attività svolte dalle Agenzie regionali per lo sviluppo (ARS) saranno rivisti, al fine di focalizzarne al meglio i compiti ed evitando sovrapposizioni con le attività svolte sia dal Cantone che dai numerosi partner specializzati su specifiche tematiche.

Le attività delle ARS si concentreranno sulle seguenti quattro aree:

- contribuire a divulgare lo spirito, gli obiettivi e gli strumenti della politica economica regionale;
- contribuire operativamente al raggiungimento degli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 del Canton Ticino (PdA 16-19, San Gottardo, Interreg);
- attuare quanto previsto dal decreto legislativo per misure di politica economica regionale complementare, in particolare la misura relativa ai "Progetti complementari" e ai "Fondi FPR";
- garantire un costante flusso di informazioni con l'Ufficio per lo sviluppo economico riguardo le attività dell'ARS.

Le prestazioni attese da parte delle ARS saranno calibrate sui tre obiettivi specifici del programma d'attuazione 2016-2019 (PMI, turismo, regioni periferiche). Per garantire la coerenza nell'ambito "PMI", oltre alla presenza nel Consiglio di Fondazione AGIRE di un rappresentante degli ERS, è previsto che l'Ufficio per lo sviluppo economico, la direzione della Fondazione AGIRE e le Agenzie regionali per lo sviluppo si incontrino trimestralmente per discutere le iniziative in corso e quelle previste.

Per quanto concerne il turismo, a seguito della costituzione delle quattro nuove organizzazioni turistiche regionali, che corrispondono geograficamente al territorio degli ERS, è stato costituito, già nel 2015, un nuovo tavolo operativo del turismo, composto proprio dalle ARS, dalle OTR, dall'ATT e dall'USE.

Per le regioni periferiche, le ARS avranno un ruolo fondamentale nell'accompagnamento e attuazione dei master plan regionali e fungeranno da interlocutore per il Cantone.

Le attività delle ARS sono descritte nel capitolo 3.6 del programma d'attuazione 2016-2019, mentre le procedure sono illustrate nel capitolo 5.

Con l'allegato decreto legislativo si chiede di dedicare espressamente 1.2 milioni del credito quadro cantonale di 27 milioni per la politica economica regionale 2016-2019 e 1.2 milioni di finanziamenti federali per le attività definite nel contratto di prestazione aggiornato con gli ERS. Il nuovo contratto con gli ERS verrà stipulato dal Consiglio di Stato a decreto approvato.

7.4 Coordinamento sistema regionale dell'innovazione

Dopo un primo periodo di attività, sulla base delle esperienze maturate, delle direttive emanate dalla SECO e dei risultati di un audit esterno commissionato dall'Ufficio per lo sviluppo economico, la Fondazione AGIRE si trova in una fase di riorientamento strategico il cui obiettivo è quello di portarla ad assumere un importante ruolo di coordinamento del sistema regionale dell'innovazione in merito alle attività di trasferimento del sapere e delle tecnologie, di sostegno all'imprenditorialità e di tutela della proprietà intellettuale, valorizzando al contempo le competenze degli attori già presenti sul territorio.

A seguito dell'audit esterno, il Consiglio di Stato ha già provveduto, in un'ottica di consolidamento del sistema regionale dell'innovazione, ad adattare il contratto di prestazione in essere, specificando i compiti di coordinamento della Fondazione, mentre attività specifiche sono delegate - in maniera coordinata e se del caso remunerata - ai partner sul territorio. Si pensa in particolare al ruolo svolto dalla SUPSI, dall'USI come pure da altri centri di ricerca per quanto concerne il transfer di tecnologia e del sapere, oppure al ruolo del Centro di promozione CP Start-Up - di concerto con l'USI, la SUPSI e la Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI - in materia di coaching e formazione relativa all'imprenditorialità.

Per garantire le sinergie, formalizzare le collaborazioni e - laddove necessario - garantire i necessari finanziamenti, saranno sottoscritti dei contratti di prestazioni tra la Fondazione AGIRE e i partner del SRI, nei quali verranno precisate le prestazioni, gli obiettivi perseguiti e il montante finanziario a disposizione.

Grazie alla presenza nel Consiglio di fondazione di AGIRE di tutti i partner principali del sistema (Cantone, Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino, Associazione industrie ticinesi, Associazione Bancaria Ticinese, Enti regionali di sviluppo, Città di Lugano), è infatti possibile assicurare il coordinamento tra tutte le attività offerte dal SRI e le politiche di sostegno all'innovazione (formazione, ricerca, selezione del personale, finanziamenti, ecc.), di fondamentale importanza per sostenere in maniera efficace ed efficiente la crescita e lo sviluppo di interessanti iniziative imprenditoriali.

I compiti che AGIRE è chiamato a svolgere, con questo maggiore ruolo di governance del SRI, sono i seguenti:

- informare e promuovere;
- svolgere un'assistenza preliminare indipendente;
- indicare i partner ideali e mettere in rete;

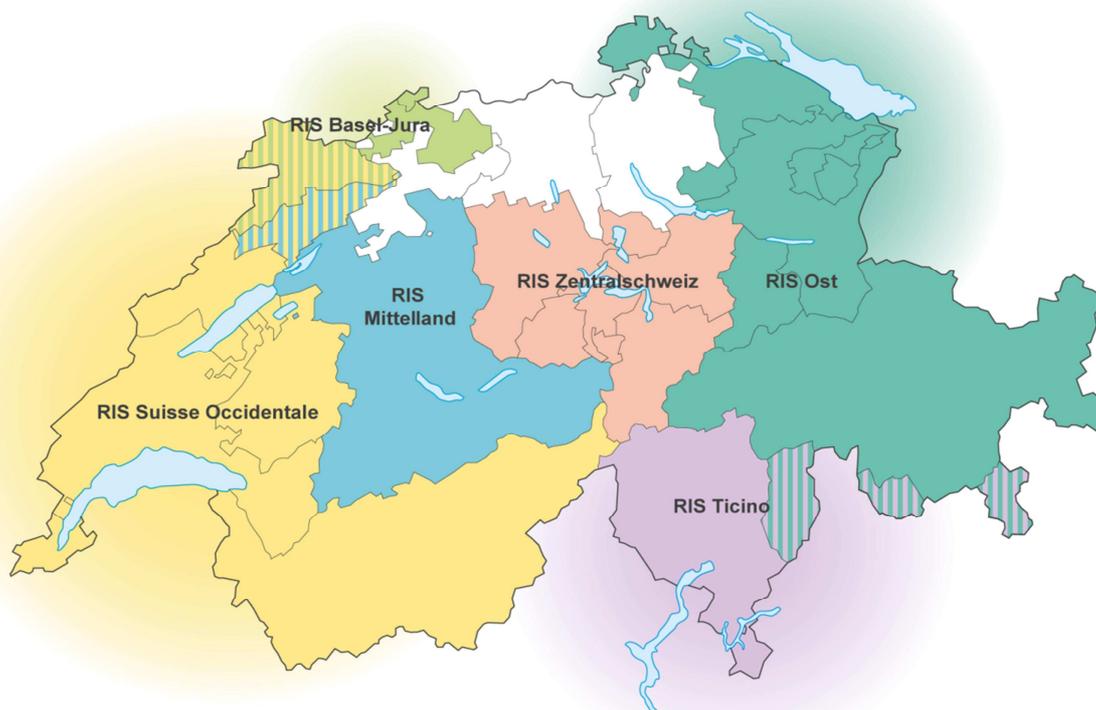
- coordinare le attività di servizio del SRI-Ticino svolte dai suoi partner;
- sviluppo e gestione del Tecnopolo Ticino;
- monitoraggio e reporting.

Per quanto concerne le attività di finanziamento di start-up innovative, come indicato nel messaggio no. 7060 concernente la nuova Legge per l'innovazione economica, alla luce delle esperienze maturate e alla delicatezza di un intervento statale diretto nelle aziende partecipate, non è prevista una ricapitalizzazione del fondo AGIRE Invest e la Fondazione AGIRE si limita attualmente a gestire il portafoglio di partecipazioni esistenti.

Sulla base del nuovo orientamento, conformemente alle indicazioni scaturite dall'audit della Fondazione AGIRE, il Consiglio di Stato, di concerto con la Fondazione stessa, sta inoltre approfondendo la possibilità di una cessione delle attività di AGIRE Invest. Questa soluzione avrebbe il pregio di separare formalmente le attività di coordinamento del SRI da quelle di investimento, proprie di un istituto finanziario. Grazie all'esperienza maturata, la Fondazione AGIRE continuerebbe invece a svolgere attività di "due-diligence" delle opportunità d'investimento, proponendo progetti d'innovazione a entità finanziarie esterne.

Grazie alle attività svolte e al rinnovato ruolo di coordinamento del SRI, la SECO ha garantito il cofinanziamento delle attività della Fondazione AGIRE per il periodo 2016-2019, riconoscendo formalmente il SRI della Svizzera Italiana come uno dei sei consorzi regionali attivi a livello nazionale.

In futuro, misure volte a promuovere l'innovazione verranno sostenute a livello cantonale e nazionale solo se espressamente coordinate dai sei sistemi regionali dell'innovazione. Grazie agli sforzi profusi dal Cantone negli ultimi anni, il SRI Ticino è oggi inserito a pieno titolo nel sistema di sostegno all'innovazione nazionale. Si tratta di un importante segnale di riconoscimento, che rappresenta uno stimolo per proseguire nella direzione di un consolidamento e rafforzamento del sistema.



L'accesso all'intero strumentario delle politiche federali di sostegno all'innovazione e il coordinamento degli attori del sistema permetterà in futuro di fornire dei servizi ancora più efficaci alle imprese che intendono innovare.

Per garantire un'adeguata informazione delle opportunità offerte dal sistema cantonale, nazionale e internazionale, per offrire una prima analisi dei bisogni delle imprese innovative e assicurare la ricerca dei partner più idonei per soddisfarli, per la messa in rete con i centri di ricerca e infine per le attività di monitoraggio e reporting delle misure, il Cantone intende confermare il contributo cantonale alla Fondazione AGIRE, chiamata a svolgere - grazie alla presenza di tutti i principali partner nel Consiglio di Fondazione - un ruolo centrale di coordinamento di tutti gli attori del sistema. Vista la validità del modello ticinese, la Confederazione ha deciso di sostenere, nel periodo 2016-2019, il sistema regionale dell'innovazione Ticino, a condizione che sia assicurato, su mandato del Cantone, il coordinamento orizzontale e verticale delle attività.

Oltre al contributo alla Fondazione AGIRE - che resta invariato rispetto al quadriennio 2012-2015 - le azioni svolte dai partner del SRI, se adeguatamente coordinate e sinergiche con quanto già in atto, potranno beneficiare di ulteriori sussidi cantonali e federali previsti nell'ambito della Convenzione di programma per l'attuazione della politica economica regionale 2016-2019. In questo modo sarà possibile valorizzare e finanziare i singoli attori che, con le loro qualificate prestazioni, contribuiscono a rendere più competitivo il tessuto economico cantonale.

Il consolidamento del sistema regionale dell'innovazione (SRI), con indicazioni circa il riorientamento delle attività della Fondazione AGIRE, la mappatura del SRI, le collaborazioni nazionali e internazionali, così come il monitoraggio del SRI sono illustrati nel capitolo 4.2.1 del programma d'attuazione 2016-2019.

Con l'allegato decreto legislativo si chiede di dedicare espressamente fr. 2.16 milioni del credito quadro cantonale di 27 milioni per la politica economica regionale 2016-2019 e 2.16 milioni di finanziamenti federali per le attività definite nel contratto di prestazione aggiornato dal Consiglio di Stato con la Fondazione AGIRE in data 11 maggio 2015. Il contratto di prestazione, senza modifiche dell'involucro finanziario, potrà ulteriormente essere affinato a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge per l'innovazione economica, che prevede un ruolo di accompagnamento da parte della Fondazione AGIRE per quanto concerne l'applicazione dell'articolo 7 (contributi per investimenti immateriali).

7.5 Attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata

Nel messaggio di politica universitaria 2013-2016 figura un esplicito invito a trovare soluzioni in collaborazione con il DFE, volte a garantire un adeguato supporto all'innovazione di impresa da parte della SUPSI, alla luce delle modifiche apportate al sistema di finanziamento cantonale, tramite contratto di prestazione della ricerca applicata, rispetto ai quadrienni precedenti.

La SUPSI contribuisce infatti in modo decisivo - fin dalla sua nascita - all'innovazione dell'economia cantonale e alla conseguente creazione e mantenimento di posti di lavoro qualificati, grazie alle sue attività di ricerca applicata con le imprese ticinesi. Ogni anno la SUPSI individua, prepara, realizza e accompagna decine di progetti di questo tipo. Queste attività, secondo indicazioni della stessa SUPSI, hanno portato nell'ultimo quinquennio a più di 70 milioni di franchi di finanziamenti provenienti da fuori Cantone e a più di 90 milioni di franchi di attività di investimento endogeno in innovazione da parte di aziende del Cantone Ticino.

Gli enti finanziatori della ricerca applicata – federali e internazionali (quali la CTI, o i Programmi Quadro dell’Unione europea) – per loro natura finanziano quasi esclusivamente le fasi di esecuzione di un progetto di ricerca applicata quando è finalizzato alla creazione di nuovi prodotti o processi. Tuttavia, le aziende necessitano anche di consulenza e di supporto durante la fase di preparazione dei progetti o dei mandati. Questa fase è fondamentale per individuare gli elementi necessari alla creazione di innovazione.

Considerato quanto sopra, il DFE ha deciso di sostenere per il triennio 2013-2015 la SUPSI con un mandato ai sensi della politica economica regionale allo scopo di accompagnare le aziende nella fase di preparazione dei progetti di ricerca destinati a essere presentati alla CTI o ai Programmi Quadro dell’Unione europea. L’obiettivo è quello di sostenere l’accesso alla ricerca e di incentivare le aziende a collaborare tra di loro, avvalendosi del supporto di istituti di ricerca. Nel corso del 2013, degli oltre 30 progetti di ricerca accompagnati con aziende del Cantone Ticino, ne sono stati approvati 15, attirando sul territorio investimenti in ricerca per quasi 8 milioni di franchi, per un importo globale investito di oltre 24 milioni di franchi. Nel corso del 2014 i consulenti tecnologici della SUPSI hanno visitato 150 aziende del Cantone. Durante le visite sono state raccolte 37 richieste d’innovazione, che si sono tradotte in 10 progetti attivi, 6 progetti in valutazione e 21 progetti in preparazione.

Nel quadriennio 2016-2019, si intende confermare il sostegno cantonale e federale alle attività volte ad acquisire e preparare progetti di ricerca applicata svolte dai partner del sistema regionale dell’innovazione per il tramite di consulenti tecnologici, presenti in SUPSI, USI o in altri istituti di ricerca.

Il finanziamento verrà concesso alla Fondazione AGIRE, che stipulerà dei contratti specifici con i partner sul territorio. La Fondazione AGIRE dovrà coordinare le attività di tutti i consulenti tecnologici, mettere in rete le competenze con le esigenze delle aziende e monitorare e riportare al Cantone i risultati ottenuti. Oltre ad identificare il partner tecnologico più idoneo e competente per le necessità di un progetto di ricerca, AGIRE faciliterà anche la negoziazione e le modalità di collaborazione tra istituti e aziende.

Grazie al coordinamento da parte di AGIRE delle attività svolte dai consulenti tecnologici, si intende sviluppare una fitta rete di relazioni tra imprese, università e centri di ricerca in grado di imprimere un notevole sviluppo dell’innovazione, dell’imprenditorialità e di nuove attività di business. L’obiettivo per il quadriennio 2016-2019 è quello di generare sul territorio investimenti in ricerca per ca. 40 milioni di franchi.

Il consolidamento del sistema regionale dell’innovazione (SRI), con indicazioni circa il riorientamento delle attività della Fondazione AGIRE, la mappatura del SRI, le collaborazioni nazionali e internazionali, così come il monitoraggio del SRI sono illustrati nel capitolo 4.2.1 del programma d’attuazione 2016-2019.

Con l’allegato decreto legislativo si chiede di dedicare espressamente fr. 0.6 milioni del credito quadro cantonale di fr. 27 milioni per la politica economica regionale 2016-2019 e fr. 0.6 milioni di finanziamenti federali per sviluppare progetti di ricerca applicata. Le attività svolte dalla Fondazione AGIRE in ambito di coordinamento, di messa in rete e di monitoraggio delle attività relative al trasferimento tecnologico sono coperte dal contratto di prestazione. Il contributo complessivo di fr. 1.2 milioni è destinato alle prestazioni svolte dai partner del sistema regionale dell’innovazione.

8. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il presente messaggio è coerente sia con le Linee direttive 2012-2015 che con le Linee direttive 2016-2019, attualmente in elaborazione.

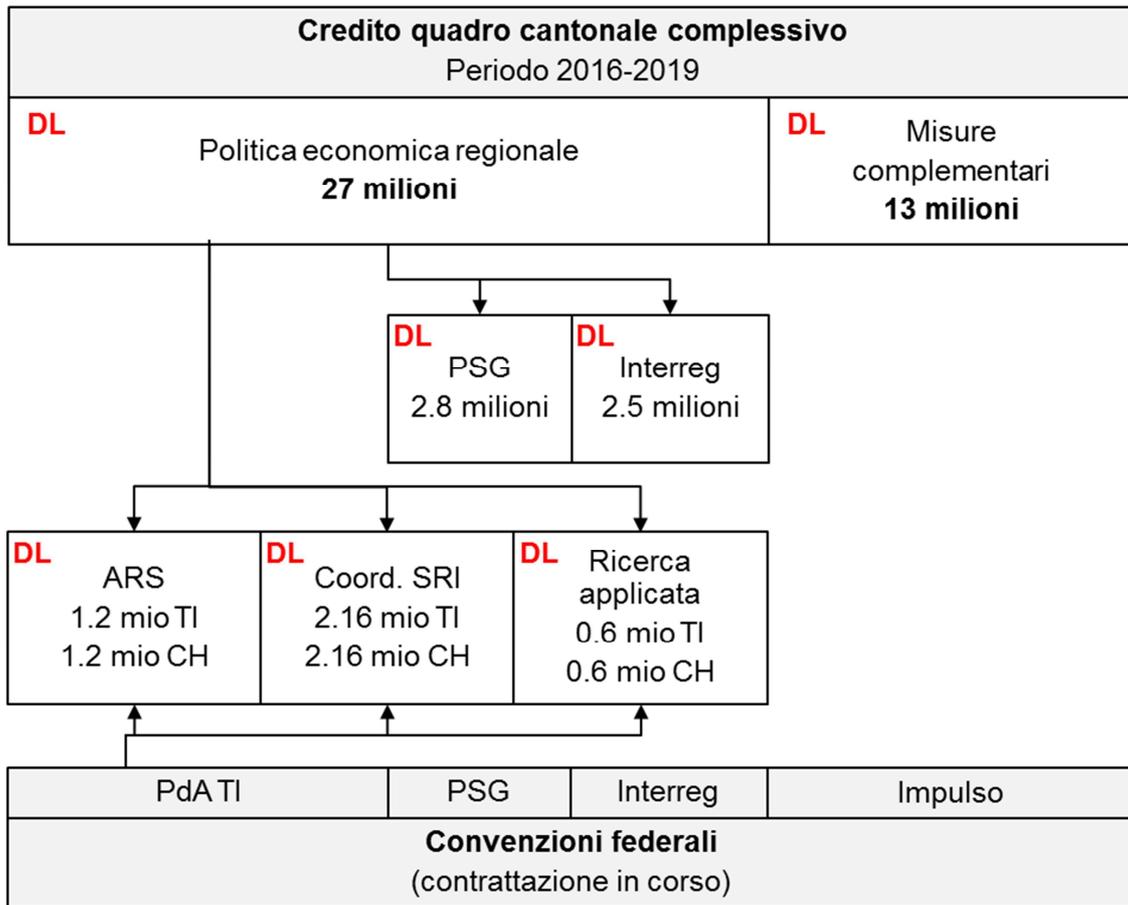
È opportuno precisare che l'erogazione dei sussidi avviene di norma con un differimento temporale rispetto alla decisione di stanziamento. Ciò comporta l'esigenza di stimare a priori il momento in cui questi aiuti saranno effettivamente erogati per definire la congruenza con il piano finanziario degli investimenti definito dal Consiglio di Stato. Di riflesso, nella gestione dell'erogazione degli investimenti occorrerà tenere conto della disponibilità complessiva attribuita al settore 71 sviluppo economico, ciò che potrebbe comportare dei ritardi nell'erogazione degli aiuti qualora il consumo dei crediti eccedesse la dotazione definita.

Lo stanziamento dei due crediti quadro determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria (valutazione degli esborsi nel periodo 2016-2019):

- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.1 Contributi per investimenti politica regionale, fr. 18'600'000.--;
- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.3 Contributi per investimenti complementari alla politica regionale, fr. 13'600'000.--;
- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.4 Contributi per investimenti PR Ticino Interreg, fr. 1'400'000.--;
- spese correnti annue: nessuna;
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna;
- conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna. I Comuni possono contribuire ad alimentare il fondo di promozione regionale.

Lo stanziamento dei crediti proposti con gli allegati decreti legislativi richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).

Il seguente schema riassume i decreti legislativi (DL) proposti con il presente messaggio (importi in fr.):



9. CONCLUSIONI

La presente richiesta di credito quadro permette di attuare numerose iniziative e sostenere numerosi progetti a sostegno della competitività delle PMI, del rafforzamento delle destinazioni turistiche e del riposizionamento delle regioni periferiche.

Il programma di politica economica regionale è stato elaborato coinvolgendo attivamente i numerosi partner del territorio, che ne hanno ampiamente condivisi gli orientamenti generali, gli obiettivi principali e le azioni identificate. L'attuazione della politica economica regionale nel periodo 2016-2019 poggia pertanto su solide basi e su una chiara unità d'intenti.

Spetta ora a tutti sfruttare le opportunità date non solo dalla politica economica regionale, ma anche dalle altre leggi settoriali a sostegno di uno sviluppo economico qualitativo e sostenibile. Buoni progetti – a condizione che siano coordinati, condivisi, fattibili e in grado di incidere sulla competitività del territorio - potranno essere adeguatamente sostenuti e i loro promotori convenientemente accompagnati sia nella fase di preparazione che in quella realizzativa.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali per la politica economica regionale nel quadriennio 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per il quadriennio 2016-2019 è stanziato un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali atti al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 del Cantone Ticino.

Articolo 2

Il credito, di cui all'art. 1, è inserito nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Articolo 3

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

²Il decreto resta in vigore fino al 31 dicembre 2019.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per il quadriennio 2016-2019 è stanziato un credito di 13 milioni di franchi destinato a misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019.

Articolo 2

Il credito di cui all'art. 1 è destinato alla concessione di aiuti cantonali per progetti che rientrano nelle seguenti categorie:

- a) progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali, in particolare nelle regioni periferiche delle rispettive regioni funzionali;
- b) progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2016-2019, considerando in particolare l'obiettivo "Riposizionamento delle regioni periferiche".

Articolo 3

¹I progetti di cui all'art. 2 lett. a) sono gestiti autonomamente dagli Enti regionali per lo sviluppo.

²Il Consiglio di Stato assegna per il periodo 2016-2019 fr. 1'500'000.- ad ogni Ente regionale per lo sviluppo cantonale per il sostegno di progetti di cui all'art. 2 lett a).

³Le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di decisione e di erogazione degli aiuti vengono stabilite dal singolo Ente regionale per lo sviluppo.

⁴Gli Enti regionali per lo sviluppo redigono un rendiconto sull'utilizzo della dotazione finanziaria nell'ambito del rendiconto annuale previsto dal contratto di prestazione 2016-2019 con il Cantone Ticino.

Articolo 4

¹Per i progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2016-2019 di cui all'art. 2 lett. b), possono essere concessi i seguenti tipi di sussidio:

- a) mutui a tassi d'interesse agevolati o senza interesse,
- b) contributi a fondo perso.

²Il sostegno ai progetti sottostà ai seguenti vincoli:

- a) i promotori di un progetto assicurano l'apporto di mezzi propri pari ad almeno il 25% dell'investimento complessivo;
- b) i contributi a fondo perso stanziati per un singolo progetto non possono superare il 50% dell'importo computabile;
- c) il cumulo dei mutui e dei contributi a fondo perso stanziati per un singolo progetto non può superare il 50% dell'importo computabile;
- d) per l'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio, è possibile stanziare contributi a fondo perso fino al 90% dell'importo computabile.

³Per la concessione di sussidi è richiesta l'elaborazione di un modello imprenditoriale, comprendente segnatamente uno studio di fattibilità e un piano degli affari.

⁴Il Consiglio di Stato decide gli aiuti per il sostegno all'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio.

⁵Il Gran Consiglio decide gli aiuti per il sostegno ai progetti di cui all'art. 2 lett. b).

⁶Il Consiglio di Stato stabilisce la procedura per le domande intese ad ottenere gli aiuti e designa il servizio competente.

⁷Per quanto non disciplinato dal presente decreto legislativo sono applicabili le disposizioni della legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994 e della legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001.

Articolo 5

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Articolo 6

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

²Il decreto resta in vigore fino al 31 dicembre 2019.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la partecipazione al Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per l'attuazione del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 è assegnato un contributo a fondo perso di fr. 2'500'000.- a favore dei progetti che provano una coerenza con l'attuazione della politica economica regionale del Ticino nel periodo 2016-2019.

Articolo 2

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia, a carico del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali per la politica economica regionale nel quadriennio 2016-2019.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la partecipazione al Programma San Gottardo

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per l'attuazione del Programma San Gottardo è assegnato un contributo a fondo perso di fr. 2'800'000.- per il periodo 2016-2019.

Articolo 2

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia, a carico del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali per la politica economica regionale nel quadriennio 2016-2019.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il finanziamento delle Agenzie regionali per lo sviluppo nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 12 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2016-2019 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Agli Enti regionali per lo sviluppo (ERS), per l'attuazione delle misure di politica economica regionale tramite la rispettiva Agenzia (ARS), secondo quanto previsto dalla legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009), dal regolamento della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla politica regionale del 20 aprile 2010 e dal decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019, è assegnato un contributo a fondo perso complessivo di fr. 2'400'000.-, equamente suddiviso tra i quattro ERS, per il periodo 2016-2019.

Articolo 2

Il credito di cui all'art 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia ed è così ripartito:

- fr. 1'200'000.- a carico del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali nell'ambito della nuova politica regionale;
- fr. 1'200'000.- nell'ambito dell'accordo quadro con la Confederazione per quanto attiene alla politica regionale federale.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è incaricato di rivedere il mandato di prestazione per le attività svolte dalle Agenzie regionali per lo sviluppo.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un sussidio a fondo perso di fr. 4'320'000.- a favore dei compiti di coordinamento del sistema regionale dell'innovazione svolti dalla Fondazione AGIRE nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Alla fondazione AGIRE è accordato un contributo a fondo perso di fr. 4'320'000.- per lo svolgimento, nel periodo 2016-2019, delle attività di coordinamento del sistema regionale dell'innovazione previste dal contratto di prestazione stipulato in data 11 maggio 2015 tra la stessa e la Repubblica e Cantone Ticino.

Articolo 2

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia ed è così ripartito:

- fr. 2'160'000.- a carico del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali nell'ambito della politica economica regionale;
- fr. 2'160'000.- nell'ambito dell'accordo quadro con la Confederazione per quanto attiene alla politica regionale federale.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è incaricato di rinnovare il contratto di prestazione per le attività svolte dalla Fondazione AGIRE nel periodo 2016-2019.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un sussidio a fondo perso di fr. 1'200'000.- a favore della Fondazione AGIRE per il finanziamento della attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata svolte dai partner del sistema regionale dell'innovazione per il tramite di consulenti tecnologici nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 18 novembre 2015 n. 7145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Alla fondazione AGIRE è accordato un contributo a fondo perso di fr. 1'200'000.- per finanziare, nel periodo 2016-2019, le attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata svolte dai partner del sistema regionale dell'innovazione, per il tramite di consulenti tecnologici.

Articolo 2

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia ed è così ripartito:

- fr. 600'000.- a carico del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali nell'ambito della politica economica regionale;
- fr. 600'000.- nell'ambito dell'accordo quadro con la Confederazione per quanto attiene alla politica regionale federale.

Articolo 3

¹La Fondazione AGIRE è incaricata di stipulare dei contratti di prestazione con i partner del sistema regionale dell'innovazione che svolgono, per il tramite di consulenti tecnologici, attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata del periodo 2016-2019.

²I contratti di prestazione stipulati tra la Fondazione AGIRE e i partner del sistema regionale dell'innovazione dovranno precisare le prestazioni, gli obiettivi perseguiti e il finanziamento corrispondente.

³I finanziamenti previsti all'art. 1 del presente decreto legislativo sono esclusivamente dedicati alle prestazioni svolte dai partner del sistema regionale dell'innovazione, per il tramite di consulenti tecnologici. Le attività di coordinamento, messa in rete e monitoraggio svolte dalla Fondazione AGIRE sono finanziate dal contratto di prestazione con il Cantone.

Articolo 4

I versamenti vengono effettuati dall'ufficio dell'amministrazione e del controlling, dietro presentazione dei contratti di cui all'art. 3 cpv. 2.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.